



IL TROFEO VANONI SU FELLRUNNER MAGAZINE

Vetrina di prestigio per il Trofeo Vanoni grazie a un ampio articolo pubblicato sulla rivista britannica “Fellrunner” a firma Ben Mounsey. Si tratta dell’organo di comunicazione dell’associazione che in tutta la Gran Bretagna e l’Irlanda del nord riunisce il mondo della corsa in montagna, ha 6000 associati individuali e 300 società sportive e sovrintende all’organizzazione dei campionati nazionali di corsa in montagna. L’autore dell’articolo, Ben Mounsey, è un giornalista e grafico freelance, grande appassionato di questa disciplina sportiva, ha partecipato ai Mondiali di corsa in montagna svoltisi nel 2015 nel Galles del nord, proprio quest’anno ha conquistato la medaglia d’argento ai Mondiali master, ha al suo attivo quattro presenze al Trofeo Vanoni ed è testimonial Inov8. Ben non nasconde il suo amore per il Trofeo Vanoni, che considera una delle sue gare preferite e partendo dal fatto che sempre più atleti d’Oltremania vi partecipano, descrive la gara nel dettaglio, analizzando l’albo d’oro, i record, i protagonisti, le caratteristiche del percorso, ma soprattutto l’atmosfera e il tifo che rendono la gara unica ed emozionante. Il forte legame tra Morbegno e la Gran Bretagna nasce nel lontano 1980, quando alcuni atleti italiani capeggiati da Gianpietro Bottà parteciparono alla International Snowdon Race. Da allora, ogni anno, puntualmente, i migliori runners del nostro paese volano in Galles e i migliori della Snowdon Race partecipano al Trofeo Vanoni. Il numero dei partecipanti nel corso degli anni è aumentato, mentre a inizio anni ’80 i britannici capeggiati da Ken Jones che raggiungevano Morbegno erano 4 (una staffetta maschile e un’atleta per la gara femminile), nell’edizione del 2019 erano al via ben 40 atleti provenienti da Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda. Una passione generalizzata e sempre più diffusa degli atleti britannici per le gare di corsa in montagna italiane e non solo. Gare che offrono paesaggi unici ed esperienze memorabili, oltre alla possibilità di confrontarsi con i migliori interpreti della specialità a livello europeo. L’augurio di Mounsey è che la Gran Bretagna salga nuovamente sul gradino più alto del podio al Trofeo Vanoni: in passato è avvenuto una sola volta, nell’ormai lontano 2005, quando Lloyd Taggart, Will Levett e Ian Holmes compirono l’impresa.

L’articolo è pubblicato in versione integrale sul sito di Ben Mounsey, questo il link: <https://benmounsey.net/2019/12/11/trofeo-vanoni-twinning-in-more-ways-than-one/>

Cristina Speciale Addetto stampa G.S. CSI Morbegno

TROFEO VANONI RELAYS



TWINNING IN MORE WAYS THAN ONE

WORDS BEN MOUNSEY

There is no denying that over the last few years there has been a huge increase in the popularity and growth of trail and mountain running. As more people continue to hit the trails, the future of the sport looks extremely promising. This steep surge in participation has also risen significantly within the UK and Ireland with an increased representation of our athletes in European mountain races. These are exciting times to be a mountain runner and I'm very proud to consider myself part of this growth movement.

Now don't get me wrong, we're certainly not the first runners from the UK and Ireland to venture into Europe in search of new and exciting races. Early pioneers, such as Billy Burns, Martin Ikin, Anne Buckley and Angela Mudge, have been doing it for years and have enjoyed a huge amount of success.

But this is different. Different because I'm not just talking about a handful of athletes, now we're more like an army, invading Europe and entering races en masse. Inspired by the achievements of others, our ranks are swelling in size. Leading the line are the famous names of Robbie Simpson and Victoria Wilkinson, newly crowned World Cup winners Andy Douglas and Sarah McCornick, Skyrunning champion Holly Page and European champions and medal winners Jacob Adkin, Sarah Tunstall, Emmie Conboy and Emma Moran: the list goes on. British and Irish mountain runners are flocking to the continent to compete and we're finding our European counterparts a real run for their money. The challenge is not just about the prizes, the chance to run in truly amazing places, to compete against some of the best athletes in the world and, importantly, enjoy new and exciting experiences. There are literally hundreds of races out there and thousands of trails and mountains just waiting to be explored.

Take the Trofeo Vanoni relay, in Northern Italy, as one example. In 2006, only one woman and one men's team from the UK and Ireland entered the race. This year, a staggering total of 12 women and nine men's teams competed. It's a huge contrast to 2006 and it's also easy to see why this particular race has become so popular.

The FELLRUNNER

